Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII — N. 51 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 29 febbraio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Le forze nemiche accerchiate a sud-ovest di Aprilia completamente distrutte dalle truppe tedesche

In Russia: tutti gli attacchi sovietici respinti presso Crivoirog e Jampol

L'Aviazione germanica interviene con successo nella battaglia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 febbraio.

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Ai due lati di Crivoirog i sovietici hanno attaccato ieri durante tutto il giorno con ingenti forze di fanteria e di carri armati. Tutti gli attacchi sono stati respinti e alcune infiltrazioni sono state bloccate. Nelle paludi del Pripet vi è stata in alcuni settori vivace attività combattiva.

Presso Jampol le truppe dell'Esercito e delle S. S. hanno rigettato forze del nemico in contrattacco.

A sud della Beresina ripetute puntate dei sovietici appoggiate da carri armati sono rimaste prive di successo.

La Luftwaffe, appoggiata da formazioni aeree romene, ha attaccato con … formazioni da combattimento … battaglia a est di Chirovograd postazioni di artiglierie nemiche, concentramenti di carri armati e di truppe. Un ponte oltre il Dnipro è stato più volte interrotto da colpi bene centrati.

Durante i combattimenti degli ultimi giorni nella zona a nord di … si è particolarmente distinto il comandante di un reggimento granatieri, capitano Sattler, alla testa di un gruppo d'assalto.

Sui fronti italiani vi è stata ieri soltanto attività combattiva di carattere locale. Le forze nemiche che erano state circondate alcuni giorni fa nei pressi di Buon Riposo, a sud-ovest di Aprilia, in forza di circa 2 battaglioni, sono state distrutte dopo duri combattimenti nelle … del terreno. Sono stati catturati oltre 650 prigionieri. Il nemico ha subito inoltre nei combattimenti corpo a corpo gravissime sanguinose perdite.

Il primo battaglione del 9. Reggimento di granatieri corazzati al comando del maggiore Beker si è qui particolarmente distinto.

Batterie a lunga portata hanno battuto con visibile effetto il movimento di sbarco nemico nella zona di Anzio e di Nettuno.

Attacchi delle forze aeree da battaglia tedesche hanno provocato nel porto di Anzio forti incendi.

Operazioni esplorative a nord di Nettuno

BERLINO, 28 febbraio.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica, circa i combattimenti in Italia, che si è avuta ieri soltanto una attività combattiva di carattere locale.

Anche nella testa di ponte di Nettuno non si sono sviluppate ieri in alcun punto azioni che abbiano superato l'entità di operazioni locali. Da ambo i lati della strada Aprilia - Anzio, gli anglo-americani hanno compiuto assaggi con reparti esploranti e d'assalto contro le nuove posizioni germaniche, ed hanno subito sanguinose perdite.

Anche da parte germanica sono stato impiegate in molti punti della testa di sbarco truppe esploranti, che sono rientrate nelle linee tedesche dopo aver raccolto preziose informazioni.

Ad occidente di Littoria ed ai due lati della strada Aprilia-Anzio anche l'artiglieria è stata molto attiva da entrambe le parti, nonostante che le sfavorevoli condizioni atmosferiche e gli acquazzoni che da alcuni giorni si alternano alla nebbia rendessero molto difficile l'osservazione.

Le batterie germaniche a lunga portata hanno intralciato efficacemente le operazioni di sbarco dell'avversario nella zona Anzio - Nettuno. Nelle ore serali un attacco compiuto da potenti forze aeree tedesche da battaglia, sotto la protezione di cacciatori, contro le installazioni portuali di Anzio, ha provocato violenti incendi. Un deposito munizioni è stato colpito. Parecchie forti esplosioni sono state osservate dalle linee germaniche.

Una colonna americana di rifornimenti, diretta verso il fronte con carico di munizioni e materiale bellico, è stata completamente scompaginata dal fuoco di obici pesanti germanici. Sul fronte meridionale non è stata registrata alcuna attività degna di rilievo.

Attività aerea al fronte orientale

BERLINO, 28 febbraio.

Nel settore meridionale del fronte orientale rilevanti formazioni da combattimento tedesche hanno attaccato domenica, in unione agli stukas ed aviatori a volo radente, gravi perdite alle forze corazzate sovietiche nella zona di Chirovograd e di Dogacev.

In un punto è stato condotto un attacco aereo tedesco proprio nello stesso momento in cui la fanteria sovietica, appoggiata da carri armati e da cannoni d'assalto, passava ad un tentativo di sfondamento contro le posizioni tedesche.

Numerosi automezzi, che trasportavano le truppe nemiche sul loro posto da combattimento, sono stati distrutti dal lancio di bombe. Il tentativo di sfondamento sovietico è stato infranto dal grave attacco aereo di sorpresa, senza che esso abbia potuto svilupparsi.

Anche nel settore settentrionale del fronte gli attacchi delle formazioni da battaglia tedesche contro colonne in marcia e parchi di automezzi sovietici nella zona del lago Peipus sono stati coronati da successo. Sopra la regione tra i laghi Ilmen e Peipus si sono sviluppati dei combattimenti aerei, durante i quali gli aviatori da caccia tedeschi, secondo notizie incomplete finora pervenute, hanno abbattuto 21 apparecchi sovietici.

Formazione di siluranti britanniche …ominata nelle acque olandesi

BERLINO, 28 febbraio.

La scorsa notte forze di sicurezza tedesche hanno affrontato di fronte alle coste olandesi una formazione di siluranti inglesi che si avvicinavano da oriente. Si stima che questi mezzi navali potessero conseguire qualche attacco, essi venivano presi con tutte le armi dei mezzi navali tedeschi sotto il loro fuoco con visibile successo.

Le siluranti nemiche hanno poi invertito la rotta verso nord, senza tentare di ripetere l'attacco. Così sono falliti entro le due ultime notti, dopo molto tempo, nuovamente tutti i tentativi delle siluranti britanniche di operare sulle rotte dei convogli tedeschi.

Marina repubblicana

I reparti antisommergibili ispezionati dal sottosegretario Sparzani

DAL QUARTIER GENERALE, 28 febbraio.

Il sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sparzani, in una località costiera, ha ispezionato i reparti antisommergibili. Ricevuto dal comandante di vascello Goli, il sottosegretario ha passato in rivista gli equipaggi schierati, rivolgendo loro parole di incitamento, ricordando come gli antisommergibilisti siano sempre rimasti fedeli alla consegna e al di sopra di ogni forma di compromesso e di tradimento. L'ammiraglio Sparzani ha, infine, assistito a varie esercitazioni.

Dopo aver tenuto rapporto agli ufficiali ed essersi intrattenuto con gli equipaggi il sottosegretario ha espresso il suo vivo compiacimento al comandante per l'opera svolta in questo importante delicato settore della Marina repubblicana.

Una nave ospedale germanica attaccata nel Baltico da aerei russi

BERLINO, 28 febbraio.

Una nave ospedale germanica, carica di soldati feriti, è stata ripetutamente attaccata con bombe e siluri sabato, nelle prime ore del crepuscolo, da aeroplani russi a circa 10 miglia marine a nord-ovest dell'isola Hango nel Baltico.

I siluri, comunque, hanno mancato il bersaglio. I circoli berlinesi rilevano che la nave era chiaramente contraddistinta dai segni richiesti dalla convenzione di Ginevra e soprattutto era ben nota ai russi la sua qualità di nave ospedale.

L'Egitto protesta a Washington per la probabile costituzione in Palestina di uno stato ebraico

Riunione del Gabinetto in seduta straordinaria

ISTANBUL, 28 febbraio.

E' stato oggi ufficialmente annunciato al Cairo che il Governo egiziano ha protestato presso quello degli Stati Uniti per le dichiarazioni che sono state fatte in seno alla commissione senatoriale, sulla opportunità di creare in Palestina uno stato ebraico.

La nota di protesta è stata rimessa al ministro degli Stati Uniti, Kirk, e fino ad ora, non si è avuta alcuna risposta in merito. Si ha ragione di ritenere che anche il Governo dell'Irak abbia presentato analoga protesta.

Si presume inoltre che il ministro degli Stati Uniti avrà oggi un colloquio con il primo ministro egiziano, Nahas Pascià. Il ministro degli Stati Uniti è stato ricevuto ieri nel pomeriggio dal ministro egiziano della Giustizia. Si pensa che il Governo egiziano solleciterà la convocazione dell'assemblea di tutti gli arabi, per protestare contro ogni arbitraria regolamentazione della questione palestinese.

Nel Medio Oriente si attribuisce grande importanza alle proteste arabe, in vista della scadenza, al prossimo 31 marzo, del termine fissato per l'immigrazione ebraica in Palestina.

Il Gabinetto egiziano si è riunito in seduta straordinaria ieri sera e questa mattina per esaminare la situazione. Come è noto il 31 marzo p. v. scadrà il periodo di cinque anni previsto dal libro bianco del 1939; dopo questa data, l'immigrazione degli ebrei non sarà più autorizzata; «a meno che gli arabi in Palestina non siano pronti a consentirla».

Si apprende dal Cairo che è uscito il primo numero della rivista in lingua araba «Il Nuovo Sudan», che si propone di sviluppare le relazioni egiziano-sudanesi.

La rivista pubblica importanti articoli di ministri e di personalità politiche egiziane tendenti alla rivendicazione del diritto degli egiziani alla sovranità del Sudan. Con lo sviluppo delle correnti antibritanniche in Egitto, rivivono anche le aspirazioni per la riconquista del Sudan, che col trattato del 1899 per la formazione di un condominio anglo-egiziano fu praticamente posto sotto la dominazione britannica.

Gli egiziani, per ora, cercano di rafforzare in ogni campo quanto più possibile le relazioni con il Sudan. Un consulente economico a Cartum cura l'incremento dei rapporti economici fra l'Egitto ed il Sudan. L'amministrazione egiziana dell'istruzione sviluppa continuamente la sua propaganda culturale con l'invio di insegnanti e di libri scolastici arabi. La questione sudanese è entrata negli ultimi tempi a far parte dell'opposizione parlamentare egiziana.

Una bomba esplode nel centro di Gerusalemme

LISBONA, 28 febbraio.

Una bomba è esplosa al centro di Gerusalemme stamattina mandando in frantumi le finestre vicine. Non si lamentano feriti, né seri danni.

La popolazione ha scoperto una bomba nell'ufficio delle tasse ed ha piantonato la zona; e mentre si stava asportando il congegno dalla finestra, questa esplodeva.

Questo attentato viene posto in collegamento con le esplosioni di quattro ulteriori bombe scoppiate ieri sera nell'ufficio delle tasse di Tel Aviv.

La falsa conversione di Stalin verso i suoi alleati

MADRID, 28 febbraio.

Sotto il titolo «Decorazioni sovietiche» le *Informaciones* si occupano in un articolo dei nuovi ordini di «Sumarov» e di «Kutusov» creati recentemente da Stalin, e che sono stati conferiti a diverse personalità alleate.

Gli stupidi ed i poveri di mente — così dichiara il giornale — possono interpretare in questi nuovi ordini, i quali portano i nomi di famosi generali zaristi, una nuova prova del crescente adattamento dell'Unione sovietica alla politica dei democratici. Noi sappiamo che questi due ordini vanno ascritti al conto dell'ipocrisia di Stalin, con la quale egli crede di persuadere il mondo della sua conversione».

ATTENERSI ALLA "CARTA ATLANTICA,,

Inquietudine a Washington per il predominio russo e l'acquiescenza di Roosevelt

STOCCOLMA, 28 febbraio.

Il pubblico americano considera con inquietudine il predominio che il Governo sovietico ha conseguito nella trattazione delle questioni politiche internazionali.

La stampa ha recentemente pubblicato parecchi articoli, tra i quali uno di Sumner Welles, che sottolineano la necessità di attenersi alla carta atlantica e domandano inoltre che gli Stati Uniti svolgano una maggiore attività negli affari di politica estera.

Il corrispondente da New York del *Svenska Dagbladet* riferisce che vi sono molti altri indizi della inquietudine provocata dal comportamento della Russia e della quiescenza con la quale gli Stati Uniti evidentemente si adattano ai piani sovietici invece di attuare i propri piani. Questa scoperta è stata un improvviso colpo e molti temono che essa possa condurre ad una specie di isolazionismo ben diverso dal vecchio isolazionismo.

L'Unione sovietica è stata criticata in certi ambienti perchè ha realizzato da se stessa i propri piani, ma le critiche — prosegue il giornale — riguardavano ancor più la passività degli Stati Uniti. Questo stato d'animo è stato espresso nella posizione presa dal Churchill.

Il foglio svedese conclude affermando che la condotta della guerra e i problemi del dopoguerra sono destinati, a causa di tale stato di cose, a provocare le più vive preoccupazioni a Washington.

Da Lisbona l'agenzia ufficiosa britannica riporta il sunto di un articolo pubblicato dal *Sunday Observer*, nel quale si rileva «che il Governo britannico si è comportato in modo non conforme allo spirito della Carta atlantica, in occasione delle rivendicazioni territoriali mosse dai sovietici nei riguardi della Polonia». Questa condotta del Governo britannico è — secondo il giornale — l'espressione di una politica non conforme ai principi democratici.

I soldati britannici internati in Svizzera si lamentano per la dura disciplina

BERNA, 28 febbraio.

Il *Daily Telegraph* si occupa delle condizioni degli internati alleati in Isvizzera ed afferma — come annuncia la *Gazete de Lausanne* — che la disciplina militare in Isvizzera è troppo severa, il nutrimento insufficiente e che gli internati britannici sono in continue cattive condizioni finanziarie. Gli Stati Uniti si lamentano perchè gli internati devono dormire sulla paglia.

La *Gazette de Lausanne* risponde a tali affermazioni dicendo che il soldato svizzero non si è mai lamentato nè per la severità della disciplina, nè perchè dorme sulla paglia. Il giornale svizzero conclude, a proposito delle accuse da parte degli alleati contro il Giappone a causa del cattivo trattamento dei prigionieri e degli internati — accuse che sono state smentite dal Comitato della Croce Rossa internazionale — che un soldato abituato ad ogni comodità deve evitare di farsi internare in un paese dove si dorme sulla paglia, o tra i popoli del fronte dell'est che sono quasi sempre vegetariani!

Il figlio di Churchill ufficiale di collegamento presso il "maresciallo,, Tito

STOCCOLMA, 28 febbraio.

L'agenzia *Reuter* riferisce che il capitano Randolph Churchill, figlio del primo ministro inglese, svolge da qualche tempo le funzioni di ufficiale di collegamento presso il «maresciallo» Tito nell'ex-Jugoslavia. In compagnia di un tenente colonnello britannico, egli è disceso in quella parte del continente europeo con il paracadute.

Mihailovic costituisce un blocco per la lotta anticomunista

Energica presa di posizione contro Tito

ISTANBUL, 28 febbraio.

Si apprende dal Cairo che il generale Mihailovic ha presieduto giorni or sono una assemblea cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti politici dell'ex Jugoslavia. L'assemblea, dopo avere inviato i messaggi a Re Pietro ed ai capi di Stato «alleati», ha preso violentemente posizione contro Tito.

Essa ha deciso la formazione di un blocco per la lotta contro il comunismo. Si apprende inoltre che la riunione è stata piuttosto burrascosa. I radicali hanno accusato, infatti, Mihailovic di essersi circondato di elementi «compromessi con il passato regime», ed hanno annunciato dal canto loro, la formazione di un altro blocco, anche esso anticomunista.

In seguito a questa manovra, Mihailovic ha emesso un proclama con cui invita i serbi, i croati e gli sloveni, a nome di Re Pietro, a lottare contro i comunisti di Tito.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 28 febbraio.

L'odierno bollettino finnico reca:

La città di Oul è stata ieri sera e la notte scorsa, per due volte, obiettivo di attacchi aerei nemici. Le bombe dirompenti ed incendiarie sganciate sulla città hanno causato danni ai fabbricati ed incendi. Dai fronti terrestri e marittimo, nulla di nuovo da segnalare.

Il sottosegretario alla Marina consegna la Bandiera di Combattimento al Battaglione Barbarigo della X Flottiglia Mas in partenza per il fronte (Foto Luce)

Pulizia mattutina sul Vallo atlantico (Foto P. K.)

Grande vittoria al largo delle Marianne

Una portaerei e tre navi da battaglia nemiche colate a picco da velivoli nipponici

TOKIO, 28 febbraio.

Il Quartier generale imperiale ha annunciato testualmente: il mattino del 22 febbraio è apparsa nelle acque orientali delle isole Marianne una formazione navale nemica composta di alcune portaerei e di otto navi da battaglia.

Le unità aeree della Marina nipponica hanno immediatamente intercettato le forze nemiche e, dalla notte del 22 all'alba del 23 febbraio, le hanno ripetutamente attaccate, affondando una portaerei e tre grandi navi da battaglia, tra le quali probabilmente due portaerei, e danneggiandone un'altra.

Il mattino del 23 febbraio, inoltre, il nemico, dopo avere effettuato un'incursione sulle isole Saipan, Tinian e Guam, con una formazione di circa 200 apparecchi, è stato costretto a ripiegare verso est. I danni subiti dai giapponesi sono trascurabili.

I sacrifici del Giappone garantiscono una migliore riuscita

SCIANGAI, 28 febbraio.

«Se il popolo giapponese dimostra di possedere la stessa forza di decisione e di essere pronto ai sacrifici come lo hanno dimostrato numerosi gruppi di soldati giapponesi, che lottano in luoghi isolati contro preponderanti forze nemiche e che hanno preferito la morte eroica alla resa vigliacca, allora la vittoria finale del Giappone è fuori d'ogni dubbio», ha dichiarato il contrammiraglio Taichiro Kondo, il capo del ministero della marina a Sciangai, in un'intervista alla stampa in merito alla sorte eroica di guarnigioni giapponesi sulle isole delle Marshall.

Kondo ha espresso la speranza che la colonia giapponese di Sciangai, nello spirito degli eroi giapponesi delle Marshall, farà di tutto per ottenere la vittoria finale.

Attestazione di fedeltà al Duce della Legione "San Marco,, combattente in terra balcanica

X, 28 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il comandante delle Camicie nere «San Marco», centurione Casoli, che gli ha consegnato il seguente messaggio, il quale prova ancora una volta come reparti di Camicie nere ed anche nell'Esercito sono rimaste, dopo l'8 settembre, malgrado il tradimento, a fianco dei camerati germanici:

«Duce! la Legione «San Marco», che del suo «Leon» ha la forza e l'ardire, da 34 mesi ricalca l'infida terra di Balcania ove 105 caduti tutti sempre presenti, 55 decorati al valore, 322 feriti suggellarono col sangue e nel sangue l'eroismo e la fede dei legionari che sempre credettero e mai dubitarono, anche quando molti tradirono e che nel tragico settembre 1943 si affiancarono subito all'alleato germanico, riconfermando il 24 stesso mese con cinque caduti un disperso, 21 feriti, altri decorati dal Comando supremo tedesco di croci di ferro di 2a classe, la santità della parola data di combattere uniti oggi, domani, sempre».

Imponente riunione dei mutilati cremonesi

L'appassionato incitamento di Farinacci

CREMONA, 28 febbraio.

In una vibrante atmosfera di entusiasmo si è svolta l'assemblea dei mutilati cremonesi con la partecipazione di una folla imponente di associati e di rappresentanze. Hanno presenziato alla adunata l'Ecc. Farinacci, anche nella sua qualità di mutilato di guerra e socio della associazione, il capo della provincia e la Medaglia d'oro Milano e numerose altre personalità, oltre al rappresentante del Comando germanico.

Dopo il saluto del presidente della Sezione alle autorità intervenute, ha parlato Roberto Farinacci che si è dichiarato lieto dell'invito alla manifestazione, cui lo portavano con gioia i suoi sentimenti di cameratesca simpatia, tanto più viva in quanto egli è socio nella sua qualità di mutilato, della Sezione.

Farinacci ha poi rivolto un appassionato incitamento a tutti i presenti perchè siano, come sempre, fiaccole di italianità e additino ai giovani la via del dovere e dell'onore. I mutilati che hanno dato alla Patria brandelli di carne e sangue generoso, devono infondere nelle nuove generazioni quel senso eroico della vita che li ha portati ad essere l'aristocrazia della Patria.

Il delegato di zona per la Lombardia ha risposto ringraziando Farinacci e assicurando che i mutilati di Cremona seguiranno l'esempio luminoso del presidente nazionale Medaglia d'oro Borsani, continuando a compiere il loro dovere.

Salutato da un clamoroso applauso, l'Ecc. Farinacci ha lasciato la sala, mentre l'assemblea risolveva i suoi lavori. A conclusione dell'assemblea è stato acclamato un ordine del giorno col quale i mutilati cremonesi si ritengono sciolti dal giuramento prestato all'ex re Vittorio Savoia essendosi egli dimostrato traditore e pusillanime e giurano fedeltà alla Repubblica sociale italiana pronti a dare, se necessario, ancora una volta, il proprio sangue per ricostruire l'Italia e farla fiorire.

Sono stati infine inviati telegrammi al Duce e alla Medaglia d'oro Carlo Borsani.

Parole

Vogliamo dedicare questa breve nota a coloro che il 25 luglio a sera sono scesi in piazza al grido di abbasso la carta annonaria (fascista) ed evviva la libertà (anglo sassone).

Lo spunto ci viene offerto dal prolisso discorso pronunciato da Churchill ai Comuni che può essere considerato come una sintomatica messa a punto del governo inglese sul contributo «notevole» della Gran Bretagna alla guerra ed ai successi dell'armata rossa in oriente.

Evidentemente in Russia e negli Stati Uniti la parte finora sostenuta dall'Inghilterra nell'attuale conflitto, viene piuttosto svalutata; l'acre giudizio, errato o no che sia, tende a inferire un altro duro colpo al prestigio inglese, oggi piuttosto malconcio e scornato.

Chi fino ad ieri si atteggiò ad arbitro della politica mondiale, si vede strappar le redini dalle mani e sospingere, con mal garbo, dietro al carro russo e americano.

Churchill ha reagito ed ha posto i punti sugli «i». «Mi sono persuaso» ha detto «che gli interessi in genere delle alleanze possono essere pregiudicati se gli altri membri di esse vengono lasciati nell'ignoranza della partecipazione britannica ai grandi eventi che si stanno sviluppando».

Che le buone relazioni stabili a Mosca e a Teheran non sono più quelle di prima lo ha implicitamente ammesso lo stesso Churchill quando ha dichiarato che «esisterebbe ben poche diversità di idee fra tre grandi potenze se i loro capi potessero incontrarsi una volta al mese. In tali incontri le difficoltà possono essere superate ed i più delicati affari discussi senza rischi di guerra e equivoci che molto spesso sorgono allorquando l'unico mezzo sono i negoziati scritti. Ma la geografia frustra molti propositi. Per quanto ulteriori incontri possano essere possibili, non ho altro da aggiungere per il momento». Ora poichè i capi delle nazioni alleate non si incontrano tutti i mesi, si può dedurre senza tema di incorrere in errori, che sono sorti equivoci fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Russia per non parlare, per il momento, di rischi di guerra. Tali equivoci si chiamano appunto «secondo fronte», caso Pravda, Polonia e contributo inglese alla guerra.

Ma non è sul forte risentimento inglese verso i russi e gli americani che vogliamo intrattenere i nostri lettori; vogliamo invece posare la nostra attenzione su quella parte del discorso che riguarda l'Italia occupata.

Le parole del Premier inglese vanno seriamente meditate; appare ancora una volta chiaro ed evidente che l'Inghilterra, che tanto ama camuffarsi da crociato che difende con la spada pura e lucente il sacro tempio della libertà, non è altro che un insensibile aguzzino tuttaltro che disposto ad esaudire le aspirazioni dei popoli soggiogati, allorchè tali aspirazioni possono in qualche modo ledere i suoi sporchi interessi. Come si ricorderà, nel congresso tenuto a Bari dai partiti antifascisti, su di una questione i convenuti furono unanimemente d'accordo: sulla necessità cioè di una immediata abdicazione di Vittorio Emanuele e sulla cacciata del duca di Addis Abeba.

Quale risonanza ha avuto tale dichiarazione nell'animo di Churchill è evidente; «mi spiacerebbe» egli ha detto «vedere cambi inconsiderati nel momento in cui la battaglia è al suo culmine con alterne vicende; non sono ancora convinto che qualsiasi altro governo possa essere formato adesso in Italia ed ottenere dalle forze armate italiane la stessa obbedienza»; e più oltre «potrebbe essere certamente un governo (quello richiesto dai partiti antifascisti) che proverebbero ad affermarsi con il popolo italiano resistendo, fin dove gli fosse possibile, alle domande fattegli dagli alleati»; e più oltre ancora: «è certo che essi (i partiti antifascisti) non avrebbero alcuna effettiva autorità sulle forze armate italiane che ora combattono con noi». Tutto sommato, per l'Inghilterra il binomio Vittorio Emanuele-Badoglio, attaccato così ferocemente dai partiti antifascisti e così profondamente disprezzato da tutto il popolo italiano, è l'ideale; è l'ideale perchè tale coppia offre maggiori garanzie belliche alla causa delle nazioni così dette unite di quante non ne possano offrire i partiti antifascisti.

Ciò che conta per l'Inghilterra è che si combatta per lei, è che la flotta italiana obbedisca agli ordini dell'ammiragliato inglese, e che gli italiani muoiano per la sua salvezza: e chi più di Vittorio Emanuele può farsi garante di ciò, di Vittorio Emanuele legato mani e piedi all'Inghilterra con le corde del tradimento?

Così tramontano le ultime illusioni sulle riconquistate libertà: il risveglio è certamente amarissimo per gli antifascisti dell'Italia invasa i quali presto o tardi dovranno convincersi che per ordire inganni o per promettere e non mantenere l'Inghilterra è maestra somma e insuperabile.

Ne sa qualcosa la garantitissima Polonia.

Comunque, non saranno le baionette anglo americane a riportare la pace tra le martoriate popolazioni dell'Italia occupata; nè la libertà, tanto cara agli individui in livrea badogliesca, potrà mai giungerci come un dono divino dalla screditata Albione in procinto di perder la sua.

Chiese anglicane contro Chiesa cattolica

Ritorno d'una vecchia insidia

Gli italiani che hanno varcato il mezzo della vita non possono aver dimenticato del tutto la battaglia così detta evangelizzatrice che la Chiesa anglicana, in combutta con quella del Nord-America, disfrenò al principio del secolo in ogni lembo d'Italia.

Era un periodo nel quale la Chiesa cattolica era turbata nello stesso suo seno da dissensioni e da disorientamenti. C'era, da un lato, fuori del mondo cattolico, il movimento chiamato anticlericale, il quale, iniziato, sovvenuto, ispirato dallo spirito massonico e giudaico s'era assunto il compito di fare il processo alla Chiesa romana e di offuscarne gli splendori ripescando nella sua storia millenaria tutto quel che v'era di torbido e di men commendevole, nel campo, s'intende, delle sue manifestazioni temporalistiche e papiste, per additarlo al disprezzo delle moltitudini. Le quali, suggestionate da una propaganda tutta intessuta di bassa demagogia, di volgarità e di umorismo di bassa lega, si lasciarono innegabilmente irretire. Si pubblicavano perfino ebdomadari — taluno famoso — che dell'anticlericalismo facevano l'unico scopo della loro esistenza e la loro, per dir così, bandiera; e v'era, in Parlamento, un agguerrito gruppo di legislatori anticlericali incaricati di rimestare esclusivamente la materia eterogenea della lotta contro i preti e presentandola sotto le forme più sguaiate e repellenti. Vi fu un periodo della vita italiana — incredibile ma vero — nel quale non passava domenica che non si organizzassero comizi, conferenze, persino pubblici cortei a carattere anticlericale; e i teatri, scienziati da strapazzo organizzavano pseudo-erudite dissertazioni sull'argomento, e sui miracoli, …con la pretesa di dimostrarne, attraverso magari di esperimenti chimici e fisici, la incredibilità.

Dall'altro lato, entro il mondo cattolico, serpeggiava il movimento modernista, inteso a staccare una parte del clero dal rigidismo dogmatico e formale della Chiesa ufficiale per consentirgli un più libero, moderno ed anche indisciplinato esercizio del culto, una più spregiudicata e meno austera vicenda di rapporti con la vita civile.

La Chiesa anglicana ed americana credette, pertanto, di aver colto il momento psicologico opportuno per svolgere nelle itale contrade un proficuo proselitismo.

Si è detto «battaglia» perchè, in realtà, quella chiesa mandò a combattere tra noi le schiere di un esercito. Si chiamava, come si chiama tuttora, «Esercito della salvezza»; perchè nei Paesi d'origine aveva il compito, Vangelo alla mano, non tanto di salvare le anime dalla perdizione, quanto di salvare i corpi da diffusi malanni come l'alcolismo, la delinquenza minorile, la corruzione femminile, il lenocinio eccetera. Tutti guai che nelle «civilissime» metropoli d'oltreoceano avevano aspetti e sviluppi e vasti bassifondi da cloaca massima; ed erano, per fortuna, incomparabilmente meno virulenti e diffusi da noi.

Insomma qui v'era assai poco da salvare spiritualmente e materialmente. Ma, soprattutto, l'«Esercito» soleva realizzare metodi di lotta e valersi di quadri e di milizie così lontane ed avversanti alla mentalità latina in genere ed italiana in specie, che i suoi sforzi furono vani, il suo proselitismo zero. Figurarsi che esso mandava in giro sulle cantonate dei quartieri popolari, uomini e donne stranamente vestiti (a nostro giudizio assolutamente grotteschi), armati di chitarre, di mandolini e di pifferi, per suscitare clamori musicali, attrarre gente, formar capannello e propinargli, cantati con voci e atteggiamenti inverosimili, passi della Bibbia o versetti del Cantico de' Cantici; preludio alla distribuzione di opuscoli e manifesti bizzarramente e nebulosamente polemici contro, si capisce, la Chiesa cattolica. Oppure indicevano riunioni pubbliche in qualche squallido locale preso in affitto nel quale da una cattedra improvvisata oratori pubblici che tutto potevano affermare di sè, fuor che d'essere astemi, zoccolavano sugli scarsi e sbadiglianti uditori prolisse filastrocche di enunciazioni, nel campo spirituale e materialista, in cui il buon senso e lo spirito critico delle nostre genti non vedevano che una parodia del sentimento religioso.

Fu un autentico fallimento; e fuor che sarcasmo o indifferenza o scherno chiassoso, i militi della Salvezza non poterono raccogliere. Nè più fortunato fu il successivo tentativo di attrarre nel seno dell'Esercito le schiere dei nostri fanciulli allettandoli con le seduzioni di una divisa e di svaghi sportivi offerti da una organizzazione latinizzata dei britannici «boy scouts».

Il tentativo della Chiesa anglo-americana passò, dunque, come una meteora, non lasciando neppure dietro di sè sentori di bruciaticcio di zolfo, come quando — dice la leggenda cristiana — passa da qualche luogo il diavolo. Chè nulla di grandiosamente diabolico era in quell'armeggio propagandistico, ma una evidente meschinità di negazione e di calunnie contro una fede, un culto, una tradizione che, come il cattolicismo, hanno in ogni anima italiana radici inestirpabili.

Quasi come una meteora passò anche la stoltezza [illegible], del quale non rimase se non un ricordo fastidioso e lo stupore che avesse potuto essere [illegible] tollerato.

Lo smacco subito in Italia dalla Chiesa anglo-americana fu per i suoi condottieri penosissimo. Ne provarono una vergogna e un bruciore (frutto, soprattutto, di pretenziosità e di albagia), di cui si possono ritrovare copiosissime tracce nella letteratura propagandistica. Era, insomma, una specie di dispetto che la «crociata» fosse caduta nel ridicolo, che popoli, i quali usavano nominarsi di «motu proprio» superiori ad ogni altro, non fossero riusciti ad esercitare la ben minima influenza morale sopra masse che essi si compiacevano di considerare spiritualmente inferiori.

Quando i magnati della Chiesa anglo-americana, a guerra scoppiata, si sono messi a concionare contro tutto e contro tutti, con stizzose e volgari espressioni, dimenticando semplicemente di essere cristiani, e minacciando morte e sterminio a chiunque non s'acconci alla prepotenza dei plutocrati, il loro linguaggio, di predicatori, più da bigoncia che da pulpito, era saturo del predetto dispetto.

Ora essi ritengono giunto il momento di riscattare quello smacco, e di fare in perfetto accordo con Stalin le vendette. La piovra della Chiesa anglicana ha ripreso a stendere i suoi tentacoli nelle terre invase con inani ma assidui armeggi. Sul fuoco della guerra terroristica, che costituirà la massima delle nefandezze di questa guerra, quella Chiesa ha soffiato e soffia di continuo per alzarne, al massimo grado, il divampare. Ed ora la preda, da essa più agognata alle distruzioni e allo sfacelo è la stessa Roma, la sede universale del cattolicismo, contro cui l'astio e la perfidia di quei pastori così poco cristiani si appuntano con più pervicaci propositi.

Roma con la sua incrollabile universalità, con la sua potenza spiritualmente dominatrice che millenarie vicissitudini possono talora avere momentaneamente offuscato ma fiaccato mai, turba i sonni di quelle genti che non appagano la loro superbia e la loro cupidigia se non nella prepotenza.

Non v'è da stupirsene; e d'altronde si sa che alle suggestioni e alle coercizioni morali le nostre popolazioni sanno resistere e reagire con infallibile istinto.

Quel che stupisce è che vi possano essere tuttora, in alto e in basso, cattolici sinceri, i quali non abbiano avvertito l'insidia; i quali non abbiano sentito il bisogno di levare alta la loro parola ammonitrice per incitare a difendersene. V'è da stupire, insomma, che vi siano davvero cattolici i quali, nell'intimo, auspicano il prevalere di tanto nemico.

Ma forse — vogliamo sperarlo — ve n'erano fino a ieri. Oggi non più, chè la minaccia su Roma assume forme sempre più concrete.

P. S.

Notizie brevi da tutto il mondo

Badoglio ha dichiarato domenica sera che egli aveva chiesto ai Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna di accettare il suo governo come alleato contro la Germania. La «Reuter» sottolinea che egli ha poche speranze nell'accettazione di tale richiesta.

Un violento incendio è scoppiato a Stoccolma in una fabbrica di cuoio sintetico, nei pressi di Gotemburg. I danni ammontano a un milione di corone.

La rivista spagnola «Economia» pubblica una statistica sul commercio estero spagnolo nel primo semestre 1943. Da essa si rileva come la Germania occupi il primo posto tra i fornitori della Spagna.

Il centro sindacalista francese ha terminato i lavori della sua terza riunione nazionale. Uno dei partecipanti, Mesnard, ha presentato un rapporto sui salari e i rifornimenti. Egli ha mostrato la necessità di migliorare le condizioni di vita della classe operaia, tanto nel settore delle retribuzioni, come in quello dei viveri. La Francia deve imparare molte cose, egli ha infine dichiarato, dai paesi dell'Asse.

Sono giunti a Lisbona i membri dell'ex Consolato germanico di Algeri, 1116 cittadini germanici viventi nelle due Americhe e 118 feriti tedeschi provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà. Essi sono stati salutati al loro arrivo a Lisbona dal ministro di Germania ed hanno quindi proseguito il loro viaggio verso la Madrepatria mediante treni speciali.

Il personale dell'Ambasciata sovietica al Cairo ascende fino ad oggi a 300 persone.

Redazione Uffici Pubblicità
Corso Verdi 25 - I P
Tel 6-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Norme del Comitato Provinciale Protezione Antiaerea

Entro il 3 marzo i capifabbricato segnaleranno i volontari per i vari servizi

Il Comitato provinciale di protezione anti-aerea comunica:

A conferma ed a complemento di quanto è stato esposto ai capifabbricato nella riunione del giorno 27 corrente presso il Teatro Verdi, viene precisato quanto segue:

«Premesso che il nuovo organo della protezione casalinga denominato «comunità familiare» non deve superare le 15, nè essere inferiore alle 5 famiglie, i capifabbricato interessati, previa intese occorrendo con quelli vicinlori, faranno entro venerdì 3 marzo p. v. le seguenti segnalazioni:

— al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana (via Garibaldi): nome, cognome e indirizzo della donna prescelta per frequentare il corso di aiuto infermiera della Comunità;

— al Comando del 37 Corpo Vigili del fuoco (via Diaz): nome, cognome e indirizzo del guardiano o dei guardiani del fuoco (uno per ogni fabbricato della Comunità), prescelti per frequentare il corso antincendi;

— al Comando provinciale della U.N.P.A. (via Rismondo 2, palestra ginnastica): il proprio nome, cognome, indirizzo nonchè via e numero dei fabbricati occupati dalla propria Comunità; nome, cognome, indirizzo della persona (deve essere giovane e volonterosa) prescelta per frequentare il corso di porta ordini della Comunità».

La ricostituzione del ruolo ufficiali O. B.

Il Presidente Renato Ricci, nella sua qualità di Comandante Generale della Guardia Nazionale Repubblicana, ha disposto:

«Dal 24 settembre 1943 XXI il ruolo G.I.L. è soppresso. Dalla stessa data è ricostituito il ruolo O.B. In esso saranno trasferiti tutti gli ufficiali dell'ex ruolo G.I.L. che, ritenuti meritevoli per il loro attaccamento all'organizzazione, saranno confermati nel grado su parere della Presidenza Centrale dell'O. B., che accerterà per ognuno degli ufficiali la precisa posizione.

Gli ufficiali, già provenienti dal ruolo O.N.B., saranno riconfermati nel grado già rivestito alla data del 17 settembre 1927, data della trasformazione del ruolo O.N.B. in ruolo G.I.L. e ne verrà rettificata la anzianità maturata alla stessa data.

Gli ufficiali che non saranno riconosciuti meritevoli di appartenere all'organizzazione verranno proposti per la cancellazione dai ruoli a questo Comando Generale della G.N.R.

Nomina: Con gli stessi requisiti prescritti per il ruolo legionario.

Promozioni: Vigono le stesse norme del ruolo legionario.

Dipendenza disciplinare: Dal Comando Generale della G.N.R.

Compiti: Istruttori ed insegnanti dei reparti giovanili. Le nomine, promozioni, trasferimenti ecc., saranno effettuate dal Comando generale della G.N.R. «Reparto personale» - su proposta della Presidenza Centrale dell'O. B. L'assegnazione ai reparti avverrà a cura dei presidenti provinciali dell'O.B.»

La disposizione del Presidente generale Ricci che dimostra ancora una volta con quale particolare attenzione egli venga incontro alle aspirazioni dei collaboratori ufficiali, sarà particolarmente apprezzata da coloro che, [illegible] alla costituzione dell'O. B. nel 1926 hanno dato la propria appassionata attività continuando la loro opera anche quando successive disposizioni vennero a creare per loro una fastidiosa posizione morale derivante dalla retrocessione del grado conseguito nel ruolo O. B. e mantenuto per anni con capacità e rendimento. La rettificazione della anzianità porterà di conseguenza un esame delle posizioni relative onde provvedere alle eventuali promozioni per coloro che in tal modo si verranno a trovare nelle condizioni richieste dalle norme del ruolo legionario.

L'esame della posizione di ciascun ufficiale per il trasferimento nel ruolo O. B. o la cancellazione dai ruoli è il necessario crivello dal quale dovrà essere eliminato ogni elemento la cui fede non ha resistito agli eventi, e la cui passata attività non proveniva dalla passione necessaria alla missione di formatori dei giovani, ma esclusivamente da calcolo e, molto spesso, da meschine ambizioni personali.

L'Eiar e l'O. B.

Per accordi con l'EIAR, la Presidenza Centrale dell'O. B. provvede a far trasmettere, col giornale radio, le notizie più importanti riguardanti l'organizzazione, in attesa di poter riprendere le trasmissioni periodiche di Radio O. B.

I saluti ai balilla alle armi e prigionieri ed ai familiari rimasti nei territori occupati verranno organizzati di volta in volta ed i Comitati provinciali che ne abbiano la possibilità potranno anche prendere accordi diretti con le stazioni dell'E I A R previo nulla osta della Presidenza Centrale.

Oggi distribuzione di tabacco 40 grammi a testa

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi martedì 29 corrente avrà inizio la distribuzione il tabacco nella consueta misura di grammi 40 a persona, per i soli uomini oltre i 18 anni.

Ripristino della corrispondenza con prigionieri e internati civili

Con effetto immediato sono ripristinate le comunicazioni postali fra civili residenti in Italia e i prigionieri ed internati civili di guerra in Germania. È ammesso lo scambio delle sole lettere e cartoline per corrispondenza ordinaria in numero illimitato ed in esenzione delle tasse postali per entrambe le direzioni. Sono esclusi tutti i servizi accessori d'assicurazione, raccomandazione, espresso, via aerea, assegno o avviso di ricevimento e non sono ammessi inoltre i biglietti postali e le cartoline illustrate neppure in via ordinaria. Tutte le corrispondenze, al pari di quelle estere, sono soggette alla censura da parte delle commissioni provinciali sia in partenza che in arrivo.

Con effetto immediato, cesserà di funzionare il recapito prigionieri di guerra di Roma, già via Lago di Lesina e si intendono definitivamente soppressi tutti i dispacci ad esso diretti e quelli [illegible] da esso diretti per Istanbul e per Lisbona.

È consentito l'invio in esenzione delle tasse postali e senza limite di numero di pacchi postali non eccedenti i 5 kg. normalmente ovvero i 10 kg. quando contengano oggetti che non siano divisibili. A ciò fanno eccezione quelli diretti negli Stati Uniti d'America per i quali il limite di peso resta in ogni caso fissato in kg. 5.

Pagamento vinacce

L'Ufficio provinciale dell'Ente distillazione invita i vinificatori che hanno consegnato vinacce al centro di raccolta di Cormòns o alla Distilleria Buiese di Capriva e che non abbiano ancora provveduto a riscuotere il premio di conferimento di L. 20 al quintale ed il rimborso per trasporto, a rivolgersi rispettivamente all'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori di Cormòns e alla Distilleria Buiese in Capriva.

Si rammenta che le operazioni di liquidazione termineranno improrogabilmente il 29 febbraio.

Aumento del 30 per cento degli assegni vitalizi dell'Opera previdenza della M.V.S.N.

Il Comando Generale della Guardia Nazionale Repubblicana comunica:

«In analogia a quanto disposto dal Consiglio dei ministri con decreto N. 796 in data 8 dicembre 1943 XXII a favore dei pensionati dello Stato, il comandante generale della Guardia Nazionale Repubblicana, valendosi della facoltà concessagli dal Capo del Governo, ha deliberato di concedere agli ufficiali della M.V.S.N. e alle loro famiglie che attualmente beneficiano e beneficieranno degli assegni vitalizi a carico dell'Opera previdenza della M.V.S.N., l'aumento del 30 per cento a decorrere dal 1. dicembre 1943 XXII. Tale provvedimento sarà ridotto o soppresso qualora un provvedimento analogo venisse adottato nei confronti dei pensionati dello Stato».

Annonaria

Oggi distribuzione di frattaglie nella macelleria Scarel

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi martedì 29 febbraio saranno in distribuzione le frattaglie bovine nella macelleria Gildo Scarel, in piazza della Vittoria, esclusivamente per l'abituale clientela della macelleria stessa. La razione è fissata in grammi 50 procapite.

La prenotazione generi razionati del mese di marzo scade oggi

Come informa la «Sepral» causa la ritardata consegna delle carte annonarie valevoli per il mese di marzo p. v., le prenotazioni dei generi razionati possono essere accettate dai negozianti sino a tutto oggi 29 febbraio. A loro volta i negozianti dovranno consegnare le cedole all'Ufficio annonario entro, e non oltre, il 2 marzo p. v.

Coloro che non hanno ricevuto ancora le carte annonarie si presentino d'urgenza dalle 8.30 in poi all'ufficio comunale competente, in via Crispi, per il relativo ritiro.

Due spettacoli del chiaroveggente Delfo

Per oggi martedì e domani mercoledì 1 marzo sono annunciati al Teatro Verdi due eccezionali spettacoli sostenuti dal ben noto chiaroveggente Delfo. Il programma è quanto mai attraente e siamo certi che non mancherà di richiamare l'attenzione del nostro pubblico. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 18 precise.

Il successo al "Verdi" della "Compagnia O.N.D. n. 1"

Il caldo successo ha riportato ieri al Teatro Verdi la «Compagnia O.N.D. n. 1» che in questi giorni ha offerto una serie di brillanti spettacoli d'arte varia in favore dei camerati alle armi dei [illegible] Presidi militari della Pro[illegible].

Alle due eccezionali rappresentazioni, promosse dal Dopolavoro provinciale, un pubblico [illegible] numeroso che ha applaudito vivamente tutti gli interessanti numeri del ricco ed attraente programma [illegible]. Assente il tenore De Barbieri [illegible] Adriana [illegible] «Cinque Bovino», il violinista Carlo Franceschini, le danzatrici Rosalba Dori e Gilli, il «duo» [illegible] Zorz, Mario e Bruno Nardo [illegible] interpretazione [illegible] triestina [illegible] diretta dal maestro Chighizola che ha condiviso con tutti gli artisti gli onori della serata.

Bimba ferita agli occhi dallo scoppio di una bomba

Maneggiando imprudentemente una bomba a mano che aveva rinvenuto sul ciglio della strada, la bimba Maria Macilli di Ignazio, di 6 anni, abitante a S. Vito di Vipacco 112, provocava lo scoppio dell'ordigno, rimanendo investita da numerose schegge che le producevano ferite al corpo e alla fronte, con pericolo per gli organi della vista. Trasportata all'Ospedale della nostra città, ella veniva ricoverata con prognosi riservata per l'organo visivo.

L'infortunio di una casalinga

La casalinga Giovanna Pausic di Giuseppe di 19 anni, domiciliata a Vipacco, [illegible] l'altra mattina presso alcuni suoi parenti in via del Bosco. Volendo aiutare [illegible] a trasportare della legna [illegible], ma nel risalire metteva un piede in fallo e cadeva al suolo riportando una [illegible]. Accompagnata all'ospedale civile essa riceveva le cure del caso e veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

La vedova Fanny Chiaradia uccisa da sconosciuti nei pressi di Fogliano

Un tragico fatto di sangue è avvenuto l'altro giorno a Soleschiano in prossimità di Fogliano.

Il luogo dove è successo il delitto è una bella villa, circondata da alcune case coloniche da essa dipendenti. La ricca proprietaria della villa era la signora Fanny vedova Chiaradia nativa di Kovacina.

Essa abitava a Soleschiano da oltre venti anni ed era conosciutissima a Gorizia e provincia per ragioni di commercio.

Si sono presentati l'altra notte, e successivamente, nella villa, alcuni individui, i quali, con la scusa di trattare degli affari, l'affrontavano risolutamente e dopo una violenta scenata — la signora era alta e vigorosa — l'uccidevano con alcune pugnalate.

Il delitto è stato scoperto alla mattina da un colono, il quale voleva parlare con la proprietaria per ragioni del suo lavoro. Il fatto ha suscitato nella zona una viva impressione. Il cadavere è stato trasportato a Monfalcone per l'esame necroscopico. L'autorità indaga alacremente per iscoprire gli autori del delitto.

In gravi condizioni per una caduta dalle scale

Di una grave caduta è rimasta vittima l'altra sera la casalinga Anna Marcocig fu Giuseppe, di 58 anni, abitante in via Morelli 43. Mentre scendeva al buio le scale di casa, la povera donna incespicava riportando nella caduta una contusione escoriata al cuoio capelluto con sintomi di commozione cerebrale. Trasportata d'urgenza all'Ospedale di via Brigata Pavia, la Marcocig veniva ricoverata in gravi condizioni, tanto che i sanitari si sono riservata la prognosi.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

28 febbraio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	3

Una sbornia finita male

I numerosi passanti che l'altra sera affollavano il corso Verdi, osservavano incuriositi tre donne che si dirigevano sostenendosi a vicenda e con passo malfermo verso il corso Muti. Ogni quattro passi, il gruppetto sostava, perchè qualcuna delle tre donne non si sentiva più in grado di camminare e doveva necessariamente appoggiarsi al muro per non finire a terra. Naturalmente dietro a loro si era formato un codazzo di monelli, ciò che non poteva mancare di attirare l'attenzione dei passanti che commentavano il poco edificante spettacolo offerto dalle tre giovani, reduci da una solenne bevuta in una trattoria del centro, dove avevano incontrato alcuni conoscenti, con i quali si erano intrattenute per qualche ora. L'avventura però finì in malo modo per la trentaseienne S. C. da Canale d'Isonzo, perchè, giunta la comitiva nei pressi del parco della Rimembranza, non potè più essere sostenuta dalle compagne e cadde a terra producendosi una profonda ferita alla fronte. Soccorsa da alcuni passanti essa fu trasportata all'Ospedale dove i sanitari la medicarono, consigliandola a non bere in futuro, in modo esagerato e riprovevole.

Un taglialegna investito da un grosso castagno

Il boscaiolo Luigi Simsic di Carlo di 30 anni, domiciliato ad Aidussina, recatosi l'altro giorno in un boschetto sito nei pressi del paese per abbattere alcuni alberi, mentre stava segando un grosso castagno veniva investito e travolto dalla pianta, riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale della nostra città, i sanitari lo hanno fatto ricoverare nel pio luogo con prognosi di 40 giorni.

La caduta di una piccina dalle scale di casa

Scendendo per le scale di casa la piccina Maria Teresa Tibicioni di Giuseppe, di 3 anni, abitante in via Aprica 4, incespicava malamente, rotolando per i gradini. La mamma, richiamata dalle sue grida di aiuto, la soccorreva prontamente accompagnandola all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari riscontravano alla piccina una non grave ferita al cuoio capelluto. E' stata ricoverata e giudicata guaribile in due settimane.

Sbalzata dal carro si frattura una gamba

Trasportando della legna con un carro, la villica Giulia Puz fu Francesco, di 49 anni, domiciliata a Vipacco, per un improvviso scarto dei cavalli veniva sbalzata dal carro agricolo sul quale si trovava, in modo da cadere pesantemente al suolo, fratturandosi la gamba sinistra. Soccorsa da alcuni agricoltori essa veniva trasportata alla sua abitazione dove riceveva le prime cure da un sanitario del luogo e quindi ricoverata all'Ospedale della nostra città, dove dovrà rimanere in cura per quattro settimane.

IL GIORNO

Martedì 29 febbraio (60-300)
San Giusto martire
Il sole leva alle ore 7.8
tramonta alle ore 18.7

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campagnolo Dussoni; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15: Piccole melodie; 18: Giornale radio in lingua slovena-croata; 19: Solisti celebri; 19.45: «Ognuno racconta del proprio mestiere»; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Danze di ieri e di oggi; 21: Scelta delle migliori musiche; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

Cormòns

Distribuzione antiparassitari

Presso l'Agenzia del Consorzio agrario provinciale di Gradisca d'Isonzo sono tutt'ora in distribuzione degli antiparassitari occorrenti per i trattamenti invernali alle piante da frutto. Data l'esigua disponibilità del prodotto gli interessati dovranno provvedere con tutta urgenza al ritiro senza alcun obbligo di presentazione del relativo buono.

Le istruzioni per la preparazione vengono fornite dall'agenzia stessa.

Recapiti per gli agricoltori

Nella corrente settimana verranno effettuati i seguenti recapiti per conto dell'Ispettorato agrario, dell'Unione agricoltori e dell'Unione lavoratori dell'agricoltura:

Martedì 29 febbraio a Gradisca d'Isonzo presso l'Agenzia del Consorzio agrario (Mercaduzzo) e presso l'Ufficio zona dell'U.P.F.L.A. di via Dante n. 21; mercoledì 1. marzo a Romans d'Isonzo presso il Municipio; giovedì 2 e sabato 4 a Gradisca d'Isonzo presso il Magazzino del C.A.P. e venerdì 3 a Cormòns presso l'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4.

Tutti gli agricoltori che intendano conferire con i predetti funzionari possono presentarsi nei giorni suindicati dalle ore 8.30 in poi.

Cronaca dell'Arcipretale

Nei giorni di mercoledì e venerdì e per l'intero periodo di Quaresima presso la chiesa del Duomo si terranno dalle ore 18 in poi le funzioni vespertine con il canto del «Miserere» ed in chiusa la benedizione eucaristica.

Inoltre ogni venerdì davanti al miracoloso Cristo della Subida, che com'è noto trovasi custodito nella chiesa arcipretale, si avrà alle ore 7 la celebrazione di una santa Messa con recita del S. Rosario, mentre alle ore 15 seguirà la pia pratica della «Via Crucis» in forma solenne.

Farmacia di turno

Durante la corrente settimana è di turno la farmacia Donda.

In Pretura

Il pantalone... della discordia ed una pace generale. — Quando la ventinovenne Elda Perissutti da Cormons volle ricercare un certo pantalone che aveva riposto in un locale della propria abitazione, si doveva convincere che qualche mano rapace se l'era portato via. Forse con una maniera tutt'altro che garbata e gentile ne chiese motivo alla vicinante Giuseppina Princi fu Giovanni, di 61 anni, da Cormòns. Costei offesa dalla richiesta che celava malamente una troppo palese taccia di ladra, e poichè evidentemente tra le due donne non correva buon sangue a causa della misura delle rispettive lingue piuttosto appuntite, ricorreva alla giustizia con una grave e minacciosa querela per ingiuria aggravata. Comparse in Pretura tanto l'una che l'altra ridicevano vecchie storie condite di reciproche... tenerezze manifestate nella più espressiva maniera nostrana, e mentre la Perissutti confessava di aver chiesto alla Princi la restituzione del pantalone asportatole, quest'ultima confermava di essere stata innocentemente accusata dall'altra del furto dell'indumento stesso. Erano già sfilate varie testimonianze — qualcuna delle quali aveva sentito poco, qualche altra troppo, altra infine assolutamente niente — quando imputata e parte offesa, l'una dimenticando i pantaloni e l'altra le ingiurie, credevano più saggiamente di stringersi la mano ripromettendosi una pace duratura (...fino a quando?). Intanto grazie a questa conclusione, contro la Perissutti veniva dichiarato di non doversi procedere per essere estinto il reato a seguito di intervenuta remissione.

Pretore: dott. Cian; Cancelliere: Palange; Pubblico Ministero: Bulio; Difesa: dott. Codelli.

CRONACHE SPORTIVE

La "Pro Gorizia,, in cerca del suo schieramento definitivo

Breve commento alla partita di domenica

Con un gesto discutibile, al 29' della ripresa Vale, il taciturno, calmo e corretto capitano dei biancoazzurri, veniva inviato agli spogliatoi. Sulla faccia di Bruno si leggevano in quel momento i segni del più nero nervosismo. Commentando il fatto dobbiamo deplorare il gesto. Ma si può proprio condannare Vale? Non vogliamo incoraggiare tali gesti, ma esaminiamo il fatto: una improvvisa malattia costringe Auletta a letto; si tratta di sostituirlo. Villini include Susmel, che è da un anno inattivo, nella mediana e sposta Sessa al posto di Auletta. Morale: indebolimento della mediana ed incerta forza dell'attacco in quanto il triestino non ha mai giuocato in tale ruolo. La prova di Susmel è stata negativa per cui Vale, che certamente prima dell'incontro non deve aver approvato lo schieramento imposto, si trova costretto a tamponare non solo le falle di Susmel ma anche il poco accordo delle mezze ali. Ora Vale non può più giuocare come un tempo, non può più scorazzare per il campo come a venti anni, quindi....

L'incontro di domenica è stato certamente il più brutto che la Pro abbia disputato in questi ultimi tempi, ma la colpa non può essere addossata che a chi ha fatto scendere in campo la squadra nello strano schieramento.

Abbiamo più volte insistito che se manca un giocatore lo si sostituisca con la riserva del ruolo e se questa manca al massimo potranno essere fatti degli spostamenti in quel reparto e non rimaneggiare completamente la squadra come è stato fatto domenica.

Abbiamo inoltre insistito che Gimona al centro dell'attacco non va e con il Ponziana i fatti ci hanno dato ragione ancora una volta. «Gim» dopo un primo tempo negativo, ha svolto nella ripresa, al suo posto naturale di ala, un gioco piacevole e quanto mai redditizio.

Nel marasma di domenica, tre atleti hanno lottato per turare le falle della barca che faceva molta acqua: Blason, Ciuffarin e Zanolla. Il primo ha giocato una partita da gladiatore; ha rotto azioni su azioni ed ha arginato con impeto le veloci discese avversarie. «Ciuffo» in continuo crescendo ha aiutato un po' tutti ed ha segnato il punto della vittoria; ha dato tutto quanto poteva. Zanolla guizzante e sgusciante ha creato situazioni pericolose per gli avversari ma i suoi passaggi al centro non hanno però trovato il piede amico per fruttare l'azione.

Ai tre possiamo aggiungere, per la loro attività, Sessa e Beorchia, ma i due sono stati alquanto imprecisi. Domenica si è vinto ed i due punti sono stati accettati; ma mai come domenica la Pro doveva perdere. Lo sportivo leale, e ne abbiamo sentiti tanti, non era contento; masticava amaro perchè sembra, strano a dirlo, che si facciano molte cose alla rovescia. Non si comprende come ancora oggi non si possa allineare uno schieramento che possa dare la dimostrazione più chiara di un gioco amalgamato, tenendo soprattutto conto che quest'anno il tecnico ha a disposizione del buon materiale.

Ed ha fatto anche male quella parte del pubblico che ha spesso «beccato» Susmel e Andrian. Gli atleti vanno incitati e sostenuti!

Gidi.

Triestina-Cormonese 3-1 (2-0)

Gli attributi di una vittoria: un "rigore,, e un' "autorete,,

TRIESTE, 28 febbraio.

Indubbiamente ha vinto la squadra migliore, com'era nelle generali previsioni. Ma quando — e senza con ciò voler minimizzare la classe superiore degli alabardati — avremo considerato la non difficile bravura di un calcio di rigore ed il nessun merito di un'«autorete» arriviamo alla conclusione che ai triestini non rimane all'attivo che un solo punto buono.

E per un complesso come quello rosso-alabardato non è certo un attivo brillante. Poichè c'erano tutte le premesse, ci ripromettevamo di avere dai triestini uno spettacolo di bel gioco, continuo, volitivo, tecnico; un gioco brioso di stile con vedute sempre nitide e precise da cui sarebbero dovuti sbocciare gli spunti costruttivi e realizzatori. Ma poco o niente di tutto questo; siamo rimasti a bocca asciutta. Perchè è stata la loro una partita che, iniziatasi con larghi orizzonti, è finita melanconicamente, a corto di mordente, sfasata, scarna, che senza impressionarci ci ha piuttosto delusi. Sono passati i rossi-alabardati da una zona di luce, improvvisamente ad una fase d'ombra, le loro idee che in principio erano tutte chiare e ben delineate sono diventate poi incerte ed annebbiate, tanto che ad un certo momento — certo il più essenziale — stava per essere compromesso seriamente il pronostico di una giornata che aveva avuto un annuncio ricco di belle e decise iniziative. E se il pronostico non ne è uscito malconcio, nessun merito per i triestini, ma solo colpa di un pizzico di malasorte per i friulani.

In complesso la compagine triestina ha tante forze vive, intelligenti e mature che se registrate ed armonizzate per quel poco che basti ad assicurare e a mantenere una fluidità e continuità di tono e di ritmo, può dare molte ma molte gioie ancora ai suoi tifosi. Un elogio particolare a Rancilio, Gratton, Pasinati ed a Salar (che forse ammireremmo meno enfatico) e soprattutto a Persi un atleta ricco di possibilità stilistiche e tecniche che distribuisce con rara intelligenza.

I cormonesi hanno giocato una partita coraggiosa e generosissima. Senza disorientamenti e senza smarrimenti; anche quando più forte era la minaccia e più imminente il pericolo, hanno dato quanto di migliore avessero nel cervello e nel cuore. Buona parte del secondo tempo è stato caratterizzato da un martellamento in area triestina, deciso ed accanito, e quando dopo il punto di Marini tutta la prima linea, elettrizzata dal successo che premiava la loro volontà ed il loro coraggio, s'è scagliata all'attacco, tutti hanno creduto, avversari compresi all'imminenza del pareggio.

Che non è venuto forse più per quel pizzico di sfortuna a cui abbiamo accennato sopra, che per difetto d'impostazione. Naturalmente anche questa volta i grigio-rossi hanno accusato il solito guaio all'attacco: non sono riusciti ancora a trovare in questo settore l'assetto migliore: manca la punta di diamente che incida in profondità; c'è l'idea buona ma difetta la stesura, c'è la volontà ma naufraga contro l'inorganicità e l'aritmia di tutto il reparto.

Marini come sempre insidioso e preciso, è rimasto quasi sempre inattivo per difetto di rifornimento; Bacchetti ha confermato le eccellenti possibilità del suo gioco accorto ed intelligente; Mian s'è come sempre prodigato con fervida generosità. A Feghiz ed ai difensori della sua casa, alla mediana, tutto il nostro incondizionato elogio.

La partita ha avuto per ognuno dei tempi un tono proprio: il primo di marca triestina, il secondo, almeno per la maggior parte, friulana. Il primo punto degli alabardati è sbocciato malauguratamente da un involontario fallo di mano di Gaigherle in area di rigore: tira al 16' Salar ed insacca senza possibilità di difesa. Potevano i cormonesi poco dopo raggiungere il pareggio alla stessa maniera perchè Salar, pure senza colpa, toccò di mano in area di rigore, ma l'arbitro non fischia; ci dichiarerà dopo con tutta onestà di non aver assolutamente visto il fallo. Due brevi colpi di malasorte per i cormonesi, a breve distanza l'uno dall'altro.

I triestini moltiplicano ogni loro energia per accrescere il bottino ed imbastiscono azioni velocissime che però urtano e si sgretolano contro la tenacissima difesa grigio-rossa. Finchè al 38' minuto colgono il secondo punto: Englaro centra e raccoglie Mian; il grigio-rosso ha un attimo d'indecisione e mette sul piede di Pasinati il quale manda in rete. E' da poco iniziato l'inizio del secondo tempo quando Marini, con una delle sue irresistibili volate, segna il punto che è un piccolo capolavoro di intuito e di stile: ricevuta la palla da Meucci, l'ala cormonese fugge velocissima verso la porta di Striuli; l'ostacola Gratton che viene scavalcato; Marini è solo davanti al portiere, un attimo per la scelta del tempo e la palla è in rete. Da questo momento le azioni grigio-rosse assumono un ritmo indiavolato che accende di entusiasmo non solo il cuore della piccola colonia di cormonesi, ma anche di gran parte della folla: il pareggio appare imminente, come logico risultato del miglior gioco cormonese.

Ma purtroppo anche le partite di calcio... «habent sua sidera»: al 38' minuto Fedri che poteva lasciare il compito a Feghis ben piazzato, preferisce respingere di sinistra un tiro di Pasinati e manda malauguratamente in rete. E qui finisce la breve storia di questa partita la cui vittoria potevano più luminosamente aggiudicarsi i triestini se avessero insistito in un gioco più aderente alla propria classe o che certamente avrebbero chiuso con parità di bilancio i cormonesi se assistiti da un po' di maggior fortuna.

a. palange

UDINE

La misteriosa morte di una ragazza

Domenica sera giungeva all'ambulatorio dell'Ospedale civile una autopubblica dalla quale discendevano un signore di cui si ignora il nome ed una ragazza, certa Maria Pellegrini fu Giuseppe, di 29 anni, che dichiarò di abitare in via Liruti 14. L'uomo riferì al medico di guardia di aver rinvenuto la ragazza per la via, in preda a dolori di ventre e di aver provveduto a trasportarla d'urgenza all'Ospedale. Il chirurgo riscontrava alla Pellegrini sintomi di avvelenamento acuto per ingestione, pare, di una soluzione di tintura di iodio, e la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in pochi giorni; e il generoso accompagnatore, presentati gli auguri più fervidi alla ragazza, lasciava il pio luogo. Verso la mezzanotte però le condizioni della ragazza si aggravavano improvvisamente, causa un sopravvenuto collasso: e ai medici che la vegliavano essa, nel delirio smozzicando le parole, confessò di aver convissuto per alcuni mesi con l'accompagnatore di poche ore prima, in una villa sulle colline moreniche circostanti Tricesimo o Tarcento (non si riuscì bene ad afferrare la precisa ubicazione), lontana dalla famiglia; ma non volle spiegare come avvenne il fatto che la aveva condotta all'Ospedale.

Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, la poveretta spirava, nonostante tutti i tentativi dei medici per salvarla.

Date le misteriose circostanze nelle quali la morte è avvenuta, al cadavere sarà praticata l'autopsia, per riconoscere le vere cause del decesso.

Imprudenze

Un altro ferito da ordigni esplosivi

Nonostante i ripetuti avvertimenti, a mezzo della stampa e di altri organi della propaganda, continuano a verificarsi penosi casi di persone che, rinvenendo oggetti esplosivi, anzichè denunciarne la presenza all'autorità, li raccolgono e li maneggiano imprudentemente, causandosi ferite e lesioni talvolta di grave entità.

Anche ieri è stato accolto al nostro Ospedale il giovane Natale Stefanutti fu Natale di 18 anni, abitante in via Catania il quale, giocando con una piccola capsula esplosiva, si produceva ferite da schegge con ustioni di primo grado alla mano destra. Accolto in corsia, veniva giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

In fin di vita per una caduta dalla bicicletta

[illegible] accolto d'urgenza al nostro Ospedale, con prognosi riservata, il [illegible] meccanico Celio Bel[illegible] di Alberto, di 33 anni, abitante in via Roma, il quale presentava contusioni addominali con la probabile commozione viscerale.

Al medico di guardia del pio luogo [illegible] ha riferito di essersi infortunato percorrendo [illegible] bicicletta una via cittadina [illegible] una accidentale caduta, battendo l'addome contro una grossa [illegible]. Le condizioni del poveretto ieri sera erano molto preoccupanti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri 27 decedeva a Udine

GIUSEPPINA PIANI ved. ALESSIO

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. GIUSEPPE e LUCIA con il marito dott ROBERTO SCARPINATO e la nipotina BIANCAMARIA, ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 10, partendo da viale Trieste n. 78.

Udine, li 28 febbraio 1944.

Nel fiore degli anni improvvisamente è spirata

MARIA PELLEGRINI

Ne danno straziati il triste annuncio la MAMMA, il fratello LUIGI, le ZIE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di oggi 29 febbraio partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 29 febbraio 1944.

Il Titolare ed i Dipendenti del Laboratorio Comessatti si associano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

LUIGIA BERTAZZI ved. MAURICH ed i PARENTI tutti profondamente commossi ringraziano riconoscenti il Comune, le Aziende Comunali del Gas, Acquedotto ed Elettricità, amici e conoscenti che in varia guisa hanno partecipato al grande dolore onorando la memoria del loro caro ed indimenticabile

Ernesto Maurich

Udine, 29 febbraio 1944.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Spettacoli DELFO — Ore 18.
VITTORIA: LA PRIMADONNA — Ore 16.30; ultima 19.45.
CENTRALE: AMORE ALL'AMERICANA — Ore 16.30; ultima 19.30.

Posta prigionieri di guerra

Nominativi di Cartolerie e Rivendite Tabacchi della provincia autorizzati a vendere posta prigionieri di guerra ed internati civili:

Cartolerie: Del Negro, Buia; Toso, Gemona; Englaro, Paluzza; Bonitti, Tarvisio; Bellina, Chiusaforte; Fabris, Medils di Socchieve; Muner, Cividale; de Montegnacco, S. Giorgio di Nogaro; sorelle Fogolin, Codroipo; Trevisan, Casarsa; Modesti, Ellero, Pordenone; Venier, Maniago; Scardello, Paularo; Cigaina, Latisana; Minatelli, Polcenigo; Tempo, Castions di Strada.

Privative: Cedolin e Covolato, Tolmezzo; Candotti, Ampezzo; Castellani, Comeglians; Bataini, Pontebba; Verzegnassi, Manzano; Viola, Rivignano; Montico, S. Vito al Tagl.; Tomat, S. Daniele del Friuli; De Pin, Spilimbergo; Benardi, Fagagna; Sorelle Bono, Palmanova; Pontelli, Tarcento; Pividori, Tricesimo; Cooperativa, Martignacco; Olivo, Talmassons; Giron, Mortegliano; Toniutti, Nimis; Titonel, Caneva di Sacile; Gortan, Arta; Toffoli, Meduno; Cooperativa di Consumo, Cavasso Nuovo; Pitteri, Venzone; Venturini, Artegna; Bortolotti, Maiano.

Le richieste tanto della carta come cartoline posta prigionieri di guerra ed internati di guerra vengono fatte presso la Cartoleria Maffei, Udine, via Aquileia 40.